

Pro manoscritto

www.quartacampana.it
Numero 254

e-mail: redazione@quartacampana.it

**MARZO 2014** 

# Sale o dolcificante?

don Andrea

Recentemente ho sentito affermare che se i sacerdoti non propongono ai fedeli i valori, nel giro di poco **le parrocchie si svuoteranno** e più nessuno entrerà nelle chiese, che chiuderanno i battenti.

Permettetemi una chiosa: se dal pulpito udiamo solo discorsi sui valori allora tanto vale chiudere subito! A che pro andare a sentire una predica che ci propone le stesse cose che si possono leggere, con molta più comodità e magari anche dette meglio, sulle pagine di qualsiasi quotidiano, e che la televisione ci somministra in dosi da cavallo? Prendi la prima, la seconda o la terza pagina di "Repubblica", "La Stampa", "Il Fatto Quotidiano", "L'Unità"... e le trovi trasudanti valori insegnati, sussurrati, urlati da editorialisti e direttori di turno. Ci fanno la morale continuamente, propinandoci la loro visione della vita e cosa occorre fare per stare bene al mondo. E, nelle pagine interne, le diretta conseguenze di quelle prediche. Per quale motivo io, cristiano del terzo millennio, dovrei alzarmi la domenica mattina per andarmi a sorbire le stesse cose da un sacerdote magari dall'eloquio zoppicante? Per sentire tuonare contro mafie, razzismo, disuquaglianze,



povertà?

E alla stessa maniera, per quale motivo dovrei muovermi per altre battaglie, ad esempio conto l'aborto, l'eutanasia, il matrimonio omosessuale? e chi più ne ha più ne metta.. Perché voglio conservare una tradizione? Perché sono battaglie che spero di vincere?

Ma per favore!!! Di fronte ci sono poteri molto più forti e astuti di noi. Quegli stessi poteri che decidono cosa scrivere nelle prime pagine dei giornali, di cosa si parla nei talk show, quale attrazione propinarci nel grande spettacolo. Se decidono che il clou della serata saranno matrimoni, omosessuali o no! Che ci stracciamo le vesti a fare? È il passo successivo a decenni di banalizzazione dell'amore, di demolizione della famiglia, di esaltazione di sesso e dei buoni sentimenti e del fa' ciò che ti pare, dello



svuotamento di ogni significato, in maniera da imporne di nuovi. Se sono riusciti a far dimenticare l'evidenza originale dell'unione amorosa di uomo e donna e figli possono farci credere qualsiasi cosa! Il combattere eroicamente contro tutto ciò è senza speranza, fosse anche per difendere la nostra casa o i nostri cari o la nostra idea. Prodi cavalieri dalla bianca armatura, che assaltano i carrarmati, come la

cavalleria polacca contro i panzer nazisti nella blizkrieg del 1939.. e vennero sterminati.

Se le chiese sono vuote è perché non sono il sale della terra, ma dolcificante. Perché una battaglia la si combatte fino in fondo solo se c'è una speranza, un senso più grande che ci spinge a farlo.

Non la giustizia degli uomini, ma una giustizia più grande.

Non il buonismo degli uomini, ma un bene più grande.

Non l'amore degli uomini, ma un amore più grande.

Questo "tutto più grande" se non è incontrabile, se non è sangue e carne resta solo un'astrazione. Il modo in cui si è reso fatto storico si chiama cristianesimo.

Se non si annuncia in primo luogo Cristo, e se Cristo non si fa sangue e carne nostri, in quello che facciamo, in quello che siamo, abbiamo già **perduto.** Non perduto una generica battaglia, ma noi stessi.

Partendo invece da Cristo possiamo essere tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi. Non saremo schiacciati perché Cristo è troppo duro per il piede di qualsiasi potere. Anche di quello che chiama il male bene, e cerca di farcelo credere parlando di valori, provando a farci dimenticare Lui. É questa la garanzia di libertà che ci da il cristianesimo!

Da quello, verrà tutto il resto. Ogni bontà, giustizia e verità. Non quelle fasulle che il mondo, cioè il potere, cerca di imporci. Quelle vere, quelle che liberano.

Inizieremo nei prossimi giorni il tempo santo della Quaresima, il tempo propizio per educare il nostro cuore ad essere credenti-sale e non cristiani-dolcificante!!!

Solo per questo le chiese devono restare aperte, per trovare Cristo dentro!!! Che cosa ci andremmo a cercare, altrimenti?

Buona Quaresima a tutti voi...



# LA PAROLA DEL PAPA..

Accogliamo tra le pagine del nostro giornalino parrocchiale il MESSAGGIO che il Santo Padre Francesco ha indirizzato a tutta la Chiesa PER LA Quaresima 2014.

# "Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà"

(2 Cor 8,9)

Cari fratelli e sorelle.

in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

#### LA GRAZIA DI CRISTO

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi..». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili,



crea uquaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito volontà con d'uomo, ha amato con cuore d'uomo.

Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (GAUDIUM ET SPES, 22).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma - dice san Paolo - «...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi

peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà. Eppure san Paolo conosce bene le «impenetrabili ricchezze di Cristo» (Ef 3,8), «erede di tutte le cose» (Eb 1,2). Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? E proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "giogo soave", ci invita ad arricchirci di questa sua "ricca povertà" e "povera ricchezza", a condividere con Lui il suo



Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Fialio. fratelli nel Fratello Primogenito (cfr Rm 8,29). È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. BLOY); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

#### LA NOSTRA TESTIMONIANZA

Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà: la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le

condizioni igieniche, il lavoro. possibilità sviluppo е di crescita culturale. Di fronte a guesta miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, andare incontro per bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri



amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri - spesso giovane - è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti: come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

# Le 3 finestre della Quaresima

Potremmo chiamarle così.. 3 proposte per far prendere un pò di aria fresca (voglia di primavera!) alla stanza del nostro cuore.. proposte che come credenti siamo chiamati a fare nostre per vivere con frutto spirituale il tempo santo della Quaresima:

۱۸ finestra la preghiera personale; Distribuito ai ragazzi della presente sul catechesi, nostro parrocchiale ma anche in fondo alle nostre chiese potete trovare ogni settimana un foglietto che riporta per ogni giorno della settimana una traccia di preghiera partendo dal Vangelo della domenica, spezzettato come cibo necessario per ogni giorno.. un pò di vitamina V (Vangelo) una volta al dì.. direbbe qualcuno!!



2^ finestra - la Via Crucis il venerdì; Nel rito ambrosiano i venerdì di Quaresima sono aliturgici cioè privi della Liturgia Eucaristica, non c'è la Messa. La finalità di questa pratica, di questa mancanza, è quella di farci desiderare ancor più ardentemente il Signore Gesù presente nell'Eucarestia. La Messa è sostituita da altre celebrazioni penitenziali, nelle nostre parrocchie dalla Via Crucis (nel pomeriggio alle ore 17 e la sera alle ore 20,45). Nella Via Crucis meditiamo il mistero della Passione di Gesù, quanto lui ha sofferto per noi, la sua morte, la sua dolorosa scomparsa dalla scena terrena. Attraverso questo nostro seguire Gesù nella via della croce siamo chiamati a comprendere come possa essere tremenda la vita senza il Cristo risorto e vivo. Per questo nei venerdì di Quaresima (in particolare il primo e l'ultimo, il Venerdì santo) siamo invitati a fare penitenza con il digiuno. Ricordiamo le parole stesse di Gesù sull'importanza del digiuno: "certa specie di demoni si scaccia solo con la preghiera e col digiuno"? (Mt 17,21). Il digiuno quindi non perchè sia bello farci mancare qualcosa.. o per dimagrire.. ma per irrobustire la nostra volontà, per capire la sofferenza di Cristo per l'umanità e come la nostra vita senza Cristo sia una vera e propria mancanza, una sofferenza, un vuoto!!!

3^ finestra - la Confessione; Ogni sabato alle ore 16 a Balbiano, alle ore 17,30 a Colturano il parroco è particolarmente disponibile per le Confessioni (un prete è sempre disponibile per ascoltare una confessione!!! negli orari sopra indicati però lo trovi in Chiesa che ti aspetta..). Vicino al confessionale potrai trovare anche un foglietto con una buona traccia per fare l'esame di coscienza, prenditi il tempo necessario in questa Quaresima per fare una buona Confessione magari è un pò di tempo che non lo fai con calma!!!



# Gruppo biblico

dal primo Lunedì di Quaresima (10 marzo) ore 21 presso l'Oratorio di Balbiano riprende il gruppo biblico (sul VANGELO DI MATTEO) a cadenza settimanale..

#### Balbiano - BATTESIMO 23 FEBBRAIO





Don perchè porti al collo una croce a 8 punte? Perchè nel giorno del tuo ingresso, sopra la cotta, avevi una mantellina? Perchè la tua veste nera ha i bottoni paonazzi e la fascia?

Tante semplici domande, piccole curiosità che in questi mesi mi sono sentito rivolgere da più d'uno di voi.. e che mi da l'occasione per raccontarvi qualcosa dell'Ordine di Malta, questa gloriosa istituzione della Chiesa cattolica di cui mi onoro di far parte come Cappellano Magistrale!

### SMOM.. ovverosia fede & carità!

(seque dal n. 253)

Nella prima parte dell'articolo, per chi non avesse sotto mano il numero di febbraio de La Oc, ho tratteggiato un pò la storia dell'Ordine di Malta e come ho incontrato "questo mondo".. Terminavo l'articolo dicendo che incuriosito dalle parole di Andrea (giovane medico romano e membro dell'Ordine di Malta, conosciuto a Lourdes) una volta o l'altra sarei passato alla Stazione Tiburtina a vedere il lavoro del gruppo ABC con i poveri!

## Il gruppo ABC

Il Gruppo ASSISTENZA BENEFICENZA E CARITÀ fu fondato dal Granpriore di Roma frà Franz Von Lobstein una quindicina di anni fa per l'assistenza ai senza fissa dimora sulle strade della città di Roma.



L'attività, sostenuta dalle donazioni dei benefattori, vede l'impegno di oltre un centinaio di volontari. L'assistenza consiste nella distribuzione di di generi prima necessità quali pasta, frutta, pizza, dolci, caffè, tè, latte, bevande calde, indumenti e calzature.. e nel periodo invernale coperte e sacchi a pelo. Il servizio è organizzato nelle serate del martedì nei dintorni della Stazione Termini e giovedì nell'area antistante la stazione Tiburtina.

Numerose sono le quantità di generi e beni distribuiti, a dimostrazione della grande necessità e dell'impegno dei volontari. Lo stesso Gran

Maestro (che qualche volta si unisce alle uscite in stazione del gruppo ABC) ne ha fatto menzione nel Discorso al Corpo diplomatico 1'8 gennaio scorso. "La missione



dell'Ordine di Malta di aiutare i più svantaggiati della società è multiforme e si svolge attraverso numerose attività in tutto il mondo, dall'assistenza alle persone più anziane, alla gestione di ospedali in molti paesi dell'Europa e dell'Africa, agli interventi di emergenza e di riabilitazione.

Permettetemi di concentrarmi su due aree della nostra attività, che sono diventate ancora più rilevanti negli ultimi anni a causa della crisi economica: il problema dei senzatetto e la questione dei rifugiati, che hanno ricadute su tutta la società; il bisogno di aiutare gli affamati e i senzatetto è cresciuto significativamente.

L'Ordine di Malta sta facendo la sua parte.. In Italia, viene offerta assistenza serale per i senzatetto a Milano, Roma e Napoli, distribuendo cibo e coperte. Nelle due stazioni in cui operiamo a Roma, nel 2013 sono stati serviti più di 17.000 pasti caldi ai senzatetto. In 8 centri sociali a Roma, vengono distribuiti cibo e beni di prima necessità alle persone in situazione di difficoltà economica;

Numerosi progetti analoghi vengono realizzati in Spagna, Ungheria, Bulgaria, Lituania, Russia, Moldavia, Ucraina ma anche al di fuori dell'Europa..".

## Qual è stato il mio contributo?

Era il mese di dicembre del 2008 quando chiamai Andrea e mi accordai con lui per andare al servizio con un paio di ragazzi della parrocchia. Punto di ritrovo il capolinea degli autobus a Tiburtina, incontrai Andrea e conobbi una trentina di volontari, le presentazioni



iniziali, qualche comunicazione, la preghiera e via servizio. Nel piazzale antistante la stazione già un gruppetto di centinaio si persone stava raccogliendo, erano i fratelli poveri avremmo servito quella sera. Un gruppetto di

volontari in maniera molto ordinata ma al tempo stesso cordiale aiutò il formarsi di una fila, un altro gruppo si organizzò per la distribuzione dei pasti. Siamo ponti? Via.. buona sera, buon appetito, ne vuole ancora di pasta? Frutta non ne prende? C'è del caffè caldo lo prenda questo aiuta.. Tra un gesto e una parola la distribuzione stava procedendo bene. Alcune persone preso il pasto scappavano via, altre indugiavano un po'.. ultimata la distribuzione, raccolte le ultime cose, cerchio finale un'Ave Maria e la buona notte.. a giovedì prossimo!

Da auel aiovedì iniziò un'amicizia e un servizio che quasi ininterrottamente da quel giorno è durato fino al luglio scorso.

Mi colpì fin da subito il tratto umano, oserei dire quasi "signorile" col auale auesti volontari cavalieri svolgono il loro servizio, non semplice garbo o educato distacco ma amicizia, disponibilità al dialogo, sforzo a ricordare nomi e situazioni dei poveri, non solo un pasto caldo ma



quasi il calore di un "invito a cena" sia pure per la strada.. il piatto di pasta, la porzione di pizza o il bicchiere di caffè.. l'occasione per farsi prossimo con un saluto, una domanda, una cortesia a queste persone che molto spesso il mondo che si riversa in una città come Roma passando per la stazione quarda in maniera nauseata e sbrigativamente volge lo squardo altrove.

A Roma, dicono le stime, circa 8mila persone vivono in strada.. una città nella città! Extracomunitari approdati in Italia alla ricerca di un futuro migliore: somali, libici, ganesi, ivoriani.. (i tristemente famosi barconi di Lampedusa) ma anche curdi, afgani, rumeni, bielorussi e ucraini, senza dimenticare anche tanti italiani, sempre di più col passare degli anni, pensionati e anziani che non riescono ad arrivare alla fine del mese magari dopo una vita di onesto e faticoso lavoro e uomini e donne messi sulla strada da situazioni familiari andate a male...

Di giovedì in giovedì, nell'amicizia con Andrea è di li a qualche mese venuta una richiesta: il gruppo aveva perso l'anno precedente l'assistente spirituale. L'anziano Cappellano padre Pasquale un Minimo

della Basilica di Sant'Andrea delle Fratte (alle spalle Piazza Spagna) era morto lasciando scoperto l'incarico е grande vuoto non solo umano ma anche formazione spirituale.. Non dimentichiamo



quanto è importate che qualcuno ci aiuti a ricordare "perché" facciamo le cose!!! Andrea mi chiese se non me la sentissi di dar loro una mano, aveva raccontato di me alla Delegazione e il Cappellano capo mi avrebbe volentieri incontrato...

Incontrai il monsignore e così iniziammo oltre al servizio settimanale alla stazione un cammino di formazione per i volontari e i cavalieri: celebrazione della Messa e catechesi mensile nella bella chiesa di San Giuseppe Capo le Case alle spalle di Piazza di Spagna.

Oltre al gruppo ABC il mio servizio nell'Ordine di Malta si allargò anche all'annuale pellegrinaggio a Lourdes. Uno dei capisaldi della spiritualità melitense è l'accompagnare i pellegrini. Durante l'anno lo SMOM in tutto il mondo organizza vari pellegrinaggi a livello di associazione nazionale e di gran priorato e un grande pellegrinaggio internazionale a Lourdes nel mese di maggio.

Alcuni amici dell'Ordine mi chiesero se fossi disponibile per un'idea: portare a Lourdes i bambini malati! Si stava formando un gruppetto di cavalieri che si sarebbe occupato dell'iniziativa e serviva un cappellano! Da quando sono prete ogni anno vado a Lourdes, sono stato con l'UNITALSI di Lodi, coi giovani dell'Oratorio di Tavazzano.., e ora a Roma mi veniva fatta questa proposta.. accettai di buon grado! Avendo come tramite l'amicizia tra alcuni cavalieri e medici dell'OSPEDALE romano BAMBINO GESÙ nacque questo bel progetto ormai al quarto anno. Una bella occasione di umana compagnia riscaldata dalla fede. Da quel sì all'idea una serie di iniziative: i contatti con

l'Ospedale, la proposta alle famiglie dei bambini del pellegrinaggio, iniziative di beneficenza per il recupero fondi per pagare le la quote, formazione sia sanitaria che spirituale delle dame е dei barellieri che



poi si sarebbero occupati dei bambini e delle mamme che li avrebbero accompagnati.

Pronti via si parte.. Lourdes coi bambini un'occasione tutta particolare. All'interno del pellegrinaggio dei grandi un pellegrinaggio più alla portata dei piccoli, e per di più malati. Iniziative sì ma soprattutto la fatica di aiutarli affinchè quel gesto, il pellegrinaggio, potesse diventare significativo la vita di questi piccoli sofferenti e delle loro famiglie col loro bagaglio di difficoltà, domande, speranze,

delusione.. dov'è la fede, perché la malattia, come fare la preghiera, chiedere o no la quarigione, le mie sofferenze e quelle degli altri...

Il racconto della storia di Bernadette fatto da alcune dame di vero talento, la via crucis commentata dai dolori dei bambini nel mondo, il

gioco sui segni di Lourdes, il percorso dell'acqua quasi trasformato "in aiochi d'acqua", la preghiera del Rosario "costruendo" corona coi lumini.. tante idee stare insieme per un clima creare di famiglia tra dame, bambini, barellieri е mamme, raccolti dalla nostra Madre



Maria che qui ci ha chiamati per curare il nostro dolore! Quello più visibile e quello più nascosto, quello della carne e quello dello spirito. Giornate molto intense delle quali ricordo come fruttuosi anche i momenti di pausa, il caffè, la sigaretta, due passi a comprare le cartoline.. momenti favorevoli per avvicinare quella mamma o quel bambino, raccogliere le emozioni, le loro reazioni al pellegrinaggio. . e portale ad una interiorità accennando la risposta a quella domanda o creando l'occasione per una chiacchierata più distesa, o magari di una confessione, una preghiera spontanea alla Grotta.. Un'esplosione di emozioni da raccogliere e condurre nella fede. Una trasfigurazione del cuore alla quale ogni anno aderire sempre più profondamente.

Nell'ottobre 2010 l'ingresso ufficiale nell'Ordine con la nomina a



Cappellano Magistrale e la successiva investitura nella Cappella Palatina del Grillo presso la "CASA DEI CAVALIERI" ai Fori Imperiali nel dicembre dello stesso anno.



Nablus - pozzo di Giacobbe e della Samaritana

Chissà, cari lettori, a qualcuno sarà capitato di un servizio alla televisione telegiornale, mi pare) dove si diceva che sono tornati in auge antichi mestieri ormai ritenuti estinti a causa, magari, della crisi occupazionale che affligge soprattutto il mondo giovanile. Mi aveva colpito, ad esempio, la storia di quattro giovani che hanno intrapreso, insieme, il lavoro del panettiere (con il sacrificio di alzarsi prestissimo la mattina). Oppure l'arrotino (ma vi ricordate che anche qui a Colturano ne passava uno fino a poco tempo fa?), lo spazzacamino (quanta letteratura su questa figura!), l'ombrellaio, lo stagnino, l'agricoltore biologico, ecc., tutti nell'era digitale attuale. L'elenco

riportato era molto lungo. L'argomento è curioso e certo non attiene direttamente alla fatica e all'impegno per raggiungere una desiderata e

sacrosanta mèta di studio o di lavoro. Non si può generalizzare, qui.

Non si parlava, certamente, di un'attività che non era un mestiere "artigianale", più che altro una necessità: quella di andare con frequenza quotidiana ad attingere con il secchio all'acqua del pozzo o alla fontana. Dalle nostre parti, certo, questo non c'è più (beh non è del tutto vero: c'è chi va frequentemente al distributore di acqua minerale con proprie bottiglie).

In altre parti del mondo, vedi in Africa o Medio Oriente, esiste ancora. In Africa addirittura, là dove lo sviluppo è ancora da prendere piede, da secoli le donne del villaggio, portano litri di acqua raccolta dal pozzo in recipienti posati con perizia sul capo, conservando una straordinaria eleganza con i loro abiti coloratissimi, oltre che nel portamento e nella camminata. Non che questa non sia una condizione che non debba migliorare, ovvio.

Rimane che esiste una bellezza intrinseca nel compiere con pazienza e amore un gesto quotidiano necessario al bene della propria famiglia, i propri cari, anche se pesa perché portare pesi non piace a nessuno. C'è sicura grandezza nella fatica per amore.

Cristo questo lo sa. Vissuto, quando calpestava il suolo duemila anni fa, nel luogo, storia e nella religione del suo popolo Israele, fa vedere l'amore del Padre nella sua Persona di Figlio parlandone con esempi e fatti presi dalla vita e attività quotidiana della gente e della creazione. Parla del Regno dei Cieli.

Per dire, che Dio incontra l'uomo e la donna là dove si trovano e nel momento anche più difficile. L'incontro tra il cielo e terra avviene nella normalità di ogni giorno e nella liturgia (noi ambrosiana). Dio parla anche oggi.

Quella volta là percorse una strada più lunga e insolita per andare dalla Giudea alla Galilea: invece di passare lungo le rive del fiume Giordano (la via consueta) prende, con i suoi discepoli, la strada interna passante attraverso la Samaria (vedi Giovanni 4,1-41) E' curioso che, ancora oggi, quella è una strada difficile e non del tutto agevole, nella Palestina dei palestinesi. Raggiunge Sicar,

l'odierna Nablus. Ho avuto il dono di andarci. Perché ancora oggi è un posto difficile? Vengono in mente le parole di Papa Francesco circa l'andare alla "periferia del mondo", laddove i cristiani "troppo tranquilli e bravi" non vanno. Anche Colturano e Balbiano sono una periferia del mondo.

Cosa c'è a Sicar, a Nablus? Un pozzo antichissimo oggi custodito da un pope ortodosso minuto e pieno di allegria, nonostante la sofferenza passata in tanti anni in mezzo a un conflitto, Giustino.

E' il pozzo di Giacobbe, di biblica memoria. Un posto d'incontro: le donne di solito ci andavano di sera, nelle ore più fresche, fin da secoli prima di Cristo. Per conversare mentre attendevano alla raccolta d'acqua. Ecco la prima stranezza. Nel racconto dell'Evangelista Giovanni (Giovanni 4,6) il Signore, stanco del viaggio, si siede "presso il pozzo", nell'ora caldissima di "mezzogiorno". Una donna c'era, ma proprio a mezzogiorno? Non c'è da meravigliarsi, quella è giudicata una "poco di buono" dalle altre donne (a ragione, infatti) poiché è stata con tanti uomini. La legge mosaica è chiara sull'adulterio (Levitico 20,10).

Meglio non incontrarle, c'è poco da discutere. In generale, poi, non era buona cosa, per il pio israelita, intrattenere discussione con una donna. Anche nell'ebbrezza della disinvoltura nei rapporti umani, Dio non pone la sua infinita misericordia perché non possa di più dei limiti che ci siamo costruiti e che abbiamo pietrificato a baluardo della nostra presunta tranquillità.

Questo vale anche per i Samaritani, i maledetti eretici di Israele, vale per la Samaritana. Gesù era un vero israelita, conosceva la Torah, la legge. Non può non andare a Sicar, tuttavia. L'annuncio del Regno dei Cieli è anche per i samaritani. La salvezza è per tutti, ma proprio tutti. Il Figlio di Dio è venuto anche per me e per te.

Ora mi trovo in grande difficoltà. Leggo e ascolto il Vangelo della Samaritana anche dopo aver letto i formidabili commenti che i Padri della Chiesa ne fecero (vedi S. Agostino e Origene). Lo spazio di questo misero scritto è pur limitato.

Con la mia povertà racchiusa nelle palme delle mie mani unite, offro una piccola nota. Come la montagna delle Beatitudini è un luogo bello e accessibilissimo anche dai più deboli, e anche un luogo di solenne pronunciamento di Dio-Amore, così il pozzo di Sicar, luogo della nostra più normale frequentazione di individui e comunità cristiane, è occasione per il Figlio di Dio-Amore per incontrare l'umanità (donna e uomo) e pronunciare, per la prima volta, la verità su chi è Lui. Su chi noi siamo. Nella mia, nella nostra normalità di tutti i giorni. Lo dice a una donna poco di buono con cui intesse un dialogo difficile ma di raffinatissima psicologia d'amore. Cosa di cui il sottoscritto è quasi incapace. Il Signore le fa cambiare cuore e vita.

Allora non mi resta che raccogliere una pericope della Parola di Dio pronunciata da suo Figlio, nella speranza che, come con la Samaritana, mi capisca con il suo cuore di Dio, ci capisca più di quanto sappiamo fare noi stessi, e ripeta: «Chiunque beve di quest'acqua (la soddisfazione materiale dei nostri bisogni di ogni giorno, stanca e ripetitiva, N.d.R.) avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò diventerà sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna» (Giovanni 4,13). «Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità» (Giovanni 4,24). Attenzione, questo non vuol dire lasciar stare il culto, la liturgia ma attraverso di essa, carattere peculiare della pietà e fede cristiana delle nostre parti, diventare noi stessi più simili a lui, nel «amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, e con tutte le forze» (Deuteronomio 6,5) e nel «Ama il tuo prossimo come te stesso» (Levitico 19,18). Con la differenza che c'è Lui risorto, con la sua Persona. Che m'incontra al pozzo di Sicar (la S. Chiesa) della S. Messa della domenica, io e i fratelli e sorelle del mio paese, per ricevere il secchio d'acqua, il suo Santissimo Corpo nell'Eucarestia, «acqua che zampilla per vita eterna» (Giovanni 4,14). Il pozzo, infatti, non ha acqua ferma e accumulata come nella cisterna: è alimentato da una sorgente che alimenta sul fondo e rinfresca l'acqua del pozzo. Come avviene nella realtà. Signore, dammi quest'acqua!

#### "QUANDO DIO E' CONTENTO"

la redazione QC



"C'eravamo anche noi", si potrebbe dire. Su invito del parroco don Andrea uno sparuto gruppetto di parrocchiani è andato all'incontro con un famoso autore cristiano, l'ingegner Pippo Corigliano, per tanti anni portavoce dell'Opus Dei in Italia. L'incontro, organizzato dall'associazione culturale "Attivamente", si è svolto presso la sala consigliare di Montanaso Lombardo, domenica febbraio alle ore 17:30. Così c'erano don Andrea, Daniela, Ivonne, Martina e Paolo. Presenti il monsignor vescovo

Giuseppe Merisi, il sindaco di Montanaso Luca Ferrari, il suo parroco don Stefano.

"Chi è felice?" è la prima domanda rivolta dalla giornalista Paola di Tele Pace allo scrittore. La risposta ci ha veramente colpiti per la semplicità: "Le persone felici che ho incontrato". Tanto per ricondurci a una bella concretezza lontana dalla tendenza a elaborare troppe teorie sull'argomento. Da qui, in poi, è stato un susseguirsi del racconto di persone straordinarie conosciute dal relatore. Ne possiamo citare solo alcune, qui.

La prima è Pina Cannas, una brava collaboratrice domestica, "ragazza tosta". L'autore ne riporta un'intervista in cui dice, tra l'altro: «Da ragazza ero proprio una capretta ma mi colpì qualcuno che diceva che ci si poteva santificare nel proprio lavoro, che si potesse trovare Dio nelle situazioni quotidiane».

Ancora: «..magari si è stanchi e c'è da preparare una camomilla per chi sta male. Occorre una forza soprannaturale in certi momenti in cui la voglia di fare è a zero. Gesù voglio preparare questa camomilla per te! Io so che Dio mi vede sempre e mi conosce nella mia fatica di superare la poca voglia e di fare uno sforzo. Gli uomini no, Dio vede tutto ed io so che è contento. Ed io sono contenta quando so che Dio è contento». Ecco svelato l'arcano del titolo... con un atto di commovente e silenzioso sbalordimento all'udire queste parole.

Il Corigliano, poi, sembra accalorarsi (per modo di dire, tutto il tono dell'esposizione è frutto d'affabilità e serenità) quando parla di Ettore Bernabei, giornalista e, per anni, produttore della televisione nazionale, la Rai. Lo definisce addirittura «un santo, uomo che ha visto fiumi di miliardi e che vive in un condominio. Un uomo di fede con le virtù del cittadino».

Ci sono anche riferimenti dell'autore a quando fu giovane, "in cerca del futuro". Fu l'incontro con alcuni giovani tanto allegri e simpatici quanto impegnati nello studio che gli fece conoscere l'Opus Dei e decidersi a seguire Gesù in modo totale, trovando la sua personale via di felicità. Il Corigliano è membro numerario dell'Opus Dei ed è nello stato di "laico consacrato" come più tardi, in macchina, ci avrebbe spiegato il don.

Importante fu per lui l'aver conosciuto personalmente San Josè Maria Escrivà de Balaguér, fondatore dell'Opus Dei, e di averne appreso gli insegnamenti su castità, su impegno e passione per lo studio, sul saper voler bene.

Ha conosciuto anche Giovanni Paolo II.

Una domanda della giornalista Paola potrebbe metterlo in difficoltà: «La sofferenza?» Risposta semplice: il lavorare della fede nel momento più duro, cioè quello in cui ci si sente abbandonati da Dio. Qui l'autore cita il caso di una signora che rimane serena nonostante avesse cinque figli con marito che ha perso il posto di lavoro.

In realtà tutto l'incontro è stato ricco di spunti, di frasi che ci hanno colpito. Ne riportiamo qui qualcuna, in forma di aforisma:

«la testimonianza è l'unica cosa che regge».

«per trasmettere la fede ci vuole la fede»

«ci sono i laici ma non la cultura laica»

«i contemplativi sono contagiosi, come Padre Pio cui accorrevano in molti: attraeva perché Dio si vedeva».

Insomma, piano piano siamo stati condotti a chiarire il leit motiv del nostro bell'incontro. Per essere felici, ci dice ancora il nostro, occorre leggere il Vangelo; poi pregare (qui cita Papa Francesco che, nel pregare e fatto pregare, ha fatto evitare l'intervento armato esterno in Siria). Inoltre serve la frequenza assidua agli SS. Sacramenti della Confessione e Comunione. Queste tre cose l'autore le ha definite "le tre 'finestre' della felicità".

A dire il vero c'è stata la proposta, da parte del parroco don Stefano, d'aggiunta di una quarta 'finestra': la comunità.

Siamo arrivati al punto centrale: solo l'amicizia con Gesù fa trovare la strada della felicità. Gesù è l'amico capace di dare la vita per i suoi amici.

Rivelazione del segreto della felicità: è amare come Gesù ama.

L'incontro, dopo circa un'ora e mezza, arrivava al termine (citiamo anche l'intervento di un signore anziano che, più che domandare, faceva monologo sui preti "complicati e un po' troppo teologi" nelle nostre omelie).

Ci sembra, tuttavia, che ci siamo "portati a casa" un incontro veramente bello. Avevamo sentito qualcosa di straordinario. Siamo possessori di un grande...segreto!







# **Gruppo Caritas**

Sabato 15 - distribuzione pacco alimentare mese di marzo

Domenica 26 gennaio in occasione della Festa della Santa Famiglia, abbiamo rilanciato l'iniziativa delle **Famiglie Solidali**. Ringraziamo le famiglie che hanno aderito all'iniziativa (con le famiglie che già aderivano e le nuove iscrizioni siamo ad una quindicina di famiglie). Un aiuto davvero importante per noi e speriamo in nuove adesioni perché le esigenze si fanno sempre più "di un certo peso". Non possiamo aiutare le famiglie in grave difficoltà economica (alcune vivono al freddo per il distacco del gas) perché non abbiamo fondi che ci permettono esborsi consistenti e l'unico sostegno rimane quello di un pacco alimentare supplementare. E' possibile aderire alla Famiglia Solidale in qualsiasi momento: http://quartacampana.wordpress.com/caritas-parrocchiale/ ...... e noi ci contiamo.

Ecco i suggerimenti per le donazioni di alimenti per marzo:

#### Per chi ha aderito alle Famiglie Solidali:

LATTE, PELATI/PASSATA IN BOTTIGLIA, OLIO D'OLIVA, TONNO, FORMAGGIO. La Famiglia Solidale si impegna a fornire almeno 3 alimenti tra quelli indicati, nella quantità a sua discrezione.

(Abbiamo una richiesta per pannolini mutandina taglia 8/18 chili, se qualche famiglia volesse provvedere, davvero grazie).

PER TUTTI: tranne la pasta (ne abbiamo in abbondanza e ci basterà per tutto l'anno), regolatevi secondo quanto è stato indicato per le famiglie solidali o a vostra discrezione.

RICHIESTE RICEVUTE: ci sono stati richiesti una scarpiera, una cassettiera e uno scaffale da ripostiglio (potrebbe andare bene un modulo di scaffale in metallo).

#### ORARI DI APERTURA DEI CENTRI CARITAS PARROCCHIALI

Nei nostri due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; deali abiti.

A Balbiano, il centro è aperto ogni Sabato dalle 15.30 alle 16.30 - Via Roma 21 (ingresso Casa Divina Provvidenza).

A Colturano, ogni Sabato dalle 15.30 alle 17.00 (ORARIO VARIATO) - Vicolo della chiesa presso l'Oratorio.



#### **DON VIRGINIO COLMEGNA A LODI**



#### MALATI PSICHIATRICI NUOVA FRONTIERA SU CUI LAVORARE PER DON COLMEGNA

I malati psichiatrici: ecco la nuova frontiera, secondo don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità di Milano. Un luogo, questa Casa, voluto dal cardigo, questa Casa, voluto dal cardi-nale Martini per ospitare persone bisognose. Via però tutti i frain-tendimenti dei termini "solidarie-tà" e "carità": lo ha detto chiara-mente, don Colmegna, che marte-di sera nella chiesa di Sant'Agnese ha parlato per la Scuola di Teolo-gia per laici e per i volontari della grave emarginazione. «Martini ci disse di fare diventare la Casa un disse di fare diventare la Casa un laboratorio culturale, di pensiero. Che la parola carità andava rilanciata e ripulita. La carità e la solidarietà non sono emotività e assisterzialismo - ha affermato il sacerdote -. Non si tratta di aiuto ma di condivisione. Per quanto oggi si possa pensare, non è possibile ti-rarsi fuori dalla società e la solidarietà non è un optional. Anzi, di fronte alla società liquida descrit-ta dal filosofo Bauman, la solidarietà anche nel termine porta in sé la proposta di legami solidi». I le-gami che rimettono al centro le persone. «Si è fatto un gran parlare della sicurezza come se fosse in contrapposizione alla solidarietà. Ma la società solida ha dentro di



sé la domanda della sicurezza, in una dinamica di cittadinanza e diritti, che sono anche responsabilità». Una società solida, secondo Colmegna, non può accettare la forbice sempre più grande tra ricchi e poveri. «Che poi i poveri sono quelli che oggi fanno fatica a vivere, è la solitudine degli anziani, sono i giovani che nemmeno provano più a trovare lavoro». In una serata dal titolo "Fiorisce il volontariato, sparisce lo Stato. La solidarietà tra reviviscenza e raffreddamento", don Colmegna è tornato più

volte sulle indicazioni di Martini che lo volle guida di Caritas Ambrosiana e poi presidente di Casa della Carità. «Ci disse che avremmo avuto la fortuna di guardare in faccia i poveri». E così anche un uomo iraniano fuori di testa per le torture subite, diventa emblema di chi viene accolto. Dove accoglienza fa rima con giustizia e misericordia, intesa come sguardo di Dio. «Il volontariato non può essere un erogatore di servizi. Deve diventare cultura del cambiamen-

La panca in prima fila era "riservata" ma l'intrepida Ivonne, visti i tre posti liberi ha chiesto: "Scusate, possiamo?" e così ci siamo godute la serata da un'angolazione privilegiata. Con noi c'era anche Annamaria della Caritas di Dresano. E' stato fantastico sentirlo parlare senza un' esitazione, senza un calo di tensione, con una carica positiva e di amore che ancora mi porto dentro. Ivonne ha preso appunti e ve li copio qui in basso, io mi sono persa nella forza di quest'uomo e non riuscivo a star dietro alle sue parole, era un fiume in piena inarrestabile. Un fiume d'amore. Daniela

Tante sono le parole che risuonano nella chiesa di S. Agnese in Lodi, durante l'incontro con don Virginio Colmegna la sera dell'11 febbraio scorso, tema: "Fiorisce il volontariato-Sparisce lo Stato"

Solidarietà come legame tra le persone, gratuità, laboratorio culturale, linguaggio spirituale. Carità contemplativa e tante volte il nome di Papa Francesco e i suoi insegnamenti. Solidarietà proviene da solido, l'incontrario di liquido, cioè di quella "società liquida" che tanto viene citata, riferendosi alla società attuale. Una società depressa, perché fondata sulla precarietà, dove sono stati compromessi gli equilibri tra le generazioni, tra gli individui, e nella stessa famiglia. E al contrario, l'importanza delle relazioni ("noi siamo relazione"), della felicità che ci donano le relazioni. La dicotomia tra la ricerca estenuante della sicurezza e la ricerca della solidarietà. In un paese più solidale (+ solido), la sicurezza è una sua naturale conseguenza. E tre sono le parole che riecheggiano:

CARITA', GIUSTIZIA, MISERICORDIA.

E la parola carità da reinventare, da riscoprire. Carità non come aiuto materiale, carità non come sentimento. La Carità un'emozione, è un'empatia. Carità è un modo di essere, un modo di vivere, e la gratuità è una risposta obbligata per noi Cristiani. Carità è riconoscere il prossimo, è un movimento verso l'alto che ci fa scoprire che nessuno ci è estraneo e la fraternità è una scoperta di libertà. La Carità è uno spazio di uguaglianza, non di potere. E la necessità, per noi tutti, di azzardare nell'amore, nel sentirsi innamorati veramente.

E come ultime parole, una citazione di Padre Balducci: SIATE RAGIONEVOLI, CHIEDETE L'IMPOSSIBILE.

Ivonne





# **CALENDARIO PASTORALE**

Mese	Appuntamento	
1 Marzo	Presso il supermercato UNES di Mediglia	
Sabato	iniziativa del gruppo Caritas "Per te mi spendo"	
2 Marzo	La catechesi è sospesa (carnevale romano),	
Domenica	la Messa NO!!!!	
4 Marzo	Ore 15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo (Balbiano)	
Martedì	Ore 17,15 gruppo Chierichetti (Colturano)	
	Ore 21 Incontro Caritas - Gruppo Lettori (Colturano)	
5 Marzo	Ore 21,15 Catechesi adolescenti/giovani	
Mercoledì	Gruppo Samuele (Balbiano)	
6 Marzo Giovedì	Ore 21 Redazione de La Quarta Campana (Balbiano)	
7 Marzo	In mattinata don Andrea porta la Comunione agli ammalati	
Venerdì	Ore 20,30 PIZZA GIOVANI a Colturano	
	dialogo tra giovani guidato dalla Comunità PROMOZIONE UMANA	
8 Marzo	Ore 11 gruppo Chierichetti (Balbiano)	
Sabato	Nel pomeriggio sfilata e festa di CARNEVALE	
	nella piazza di Balbiano animazione dei giovani dell'Oratorio	
9 Marzo	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Ester, Marta, Giuditta,	
Domenica	Aquila e Priscilla, Gedeone, dopoCresima	
10 Marzo	Ore 21 Gruppo biblico (Vangelo secondo Matteo)	
Lunedì	(Balbiano)	
14 Marzo	Ore 17 Via Crucis (Balbiano) Ore 20,45 Via Crucis (Colturano)	
Venerdì	animano i ragazzi e i genitori del gruppo Gedeone	
16 Marzo	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Ester, Marta, Giuditta,	
Domenica	Aquila e Priscilla, Gedeone, dopoCresima	
17 Marzo	Ore 21 Gruppo biblico (Vangelo secondo Matteo)	
Lunedì	(Balbiano)	
19 Marzo	Ore 21,15 Catechesi adolescenti/giovani	
Mercoledì	Gruppo Samuele (Balbiano)	
21 Marzo	Ore 17 Via Crucis (Balbiano) Ore 20,45 Via Crucis (Colturano)	
Venerdì	animano i ragazzi e i genitori del gruppo Giuditta	
23 Marzo	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Ester, Marta, Giuditta,	
Domenica	Aquila e Priscilla, Gedeone, dopoCresima	
24 Marzo	Ore 21 Gruppo biblico (Vangelo secondo Matteo)	
Lunedì	(Balbiano)	
28 Marzo Venerdì	Ore 17 Via Crucis (Balbiano) <b>Ore 20,45 Via Crucis (Colturano)</b> animano i ragazzi e i genitori del gruppo Ester	

30 Marzo	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Ester, Marta, Giuditta,	
Domenica	Aquila e Priscilla, Gedeone, dopoCresima	
Domernica	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
	Ore 16 Torneo di Bigliardino (Colturano)	
31 Marzo	Ore 21 Gruppo biblico (Vangelo secondo Matteo)	
Lunedì	(Balbiano)	
2 Aprile	Ore 21,15 Catechesi adolescenti/giovani	
Mercoledì	Gruppo Samuele (Balbiano)	
3 Aprile	Oro 21 Cruppo Lottori (Palbiano)	
Giovedì	Ore 21 Gruppo Lettori (Balbiano)	
4 Aprile	Ore 17 Via Crucis (Colturano) Ore 20,45 Via Crucis (Balbiano)	
Venerdì	animano i ragazzi e i genitori del gruppo Aquila e Priscilla	

#### AMBROGIO "el secrista"

la redazione QC



Come tutti sappiamo il nostro Ambrogio Rebuscini è tornato alla casa del Padre il cinque gennaio scorso, dopo aver lottato a lungo contro la malattia. La nostra comunità, che per decenni si è avvalsa del suo preziosissimo e costante servizio di sacrestano nella chiesa di S. Antonino, s'è commossa alla notizia e s'è stretta in preghiera da subito. La chiesa, il giorno del funerale, era stracolma. Tutti abbiamo un suo ricordo, grandi o piccoli. C'è chi l'aveva conosciuto trentenne quando fu assunto come marmista nella Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, lavoro che svolse fino a che andò in pensione. Già allora serviva il parroco ad attendere al suo sacro ufficio e a tenere in ordine e decoro la chiesa. Così don Luigi Coccini,

padre Aldo Milani (parroco di Balbiano), don Carlo Strada, don Luigi Gaviraghi, don Carlo Gaviraghi, don Mario Zacchi, don Ernesto Pavesi, don Paolo Tavazzi e diversi vicari: tutti si sono avvalsi dell'opera assidua, costante, meticolosa di Ambrogio e, per un breve periodo purtroppo, anche il nostro nuovo parroco don Andrea Coldani. L'attività attenta è stata da lui svolta fino all'ultimo. Tutta la comunità parrocchiale, nel tempo, è grata a Ambrogio per aver celebrato la lode al Signore e pregato con la sua opera assidua anche per i particolari piccoli e meno evidenti della liturgia ambrosiana (nomen omen!). Spesso diceva di sentirsi un uomo privilegiato per stare (anche fisicamente, in sacrestia) sempre vicino al Signore.

Certo talvolta sembrava un po' scontroso e troppo fermo nelle sue cose nel mettersi in rapporto con gli altri ma tutti hanno compreso che si trattava di un uomo profondamente buono.

Caro Ambrogio, a distanza di un mese da quando non ti fai più vedere tra noi, ci manchi. Allora vogliamo salutarti, nel Signore, con le stesse parole scelte da tua figlia Franca per la foto-ricordo: "Non piangete la mia assenza; sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato in terra". Ciao Ambrogio!

# **CALENDARIO LITURGICO**

Marzo	BALBIANO	COLTURANO
1 sabato	16,00 Confessioni	17,30 Confessioni e Vespri
	20,30 Messa	18,30 Messa
	def. Quinzanini Giovanni	
2 domenica ULTIMA DOPO L'EPIFANIA	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo
3 lunedì	17,00 Messa	
	def. Erminia e Luigi	
4 martedì	15,30 Ora di Guardia del	20,30 Messa def. Concari
	Rosario perpetuo	Renzo, Prassede, Enrico
5 mercoledì		17,00 Messa def. Rocco,
		Luigi e Giuseppe
6 giovedì	20,30 Messa	
	def. Barone Coltura	
7 venerdì	17,00 Messa	
8 sabato	16,00 Confessioni	17,30 Confessioni e Vespri
	20,30 Messa	18,30 Messa
	def. Stefana e Aristide	def. Stefano e Lorenzo
9 domenica I DI QUARESIMA	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo
10 lunedì	17,00 Messa	
	def. Giuseppina e Isidoro	
11 martedì		20,30 Messa
		def. famiglia Locatelli
12 mercoledì		17,00 Messa def. famiglia
		Rebustini Boccalari
13 giovedì	20,30 Messa def. Luigi	
14 venerdì	17.00 \/ Course	20.45 \( \text{Viv. Cov. cr.c.} \)
Feria aliturgica	17,00 VIA CRUCIS	20,45 VIA CRUCIS
15 sabato	16,00 Confessioni	17,30 Confessioni e Vespri
	20,30 Messa def. Teresa	18,30 Messa
	Rancati e Giuseppina	def. Necchi Teresa
16 domenica II DI QUARESIMA	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo
17 lunedì	17,00 Messa	
	def. famiglia Nalti e Tina	
18 martedì		20,30 Messa
		def. Angelo e Maria

19 mercoledì		17,00 Messa
Solennità san Giuseppe		def. Luigi
20 giovedì	20,30 Messa	
	def. Giovanni e Antonia	
21 venerdì Feria aliturgica	17,00 VIA CRUCIS	20,45 VIA CRUCIS
22 sabato	16,00 Confessioni	17,30 Confessioni e Vespri
	20,30 Messa	18,30 Messa
	def. Scarpini Antonio	def. Angelo e Moreno
23 domenica III DI QUARESIMA	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo
24 lunedì	17,00 Messa def. famiglia	
	Stroppa e Dadda	
25 martedì		20,30 Messa def. famiglia
Solennità Annunciazione		Guzzeloni Del Corno
26 mercoledì		17,00 Messa def. Rizzo
27 giovedì	20,30 Messa	
	def. Lina e Giovanni	
28 venerdì Feria aliturgica	17,00 VIA CRUCIS	20,45 VIA CRUCIS
29 sabato	<b>16,00 Confessioni</b> 20,30 Messa	17,30 Confessioni e Vespri 18,30 Messa
	def. Eusebio Carlo	def. Teodora e Ambrogio
30 domenica IV DI QUARESIMA	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo
31 lunedì	17,00 Messa	
APRILE	·	
1 martedì		20,30 Messa def. Rocco,
		Luigi e Giuseppe
2 mercoledì		Luigi e Giuseppe 17,00 Messa def. Concari
2 mercoledì 3 giovedì	20,30 Messa def. Erminia e Luigi	Luigi e Giuseppe
		Luigi e Giuseppe 17,00 Messa def. Concari
3 giovedì 4 venerdì	def. Erminia e Luigi	Luigi e Giuseppe 17,00 Messa def. Concari Renzo, Prassede, Enrico
3 giovedì 4 venerdì <i>Feria aliturgica</i>	def. Erminia e Luigi 20,45 VIA CRUCIS	Luigi e Giuseppe 17,00 Messa def. Concari Renzo, Prassede, Enrico  17,00 VIA CRUCIS

#### Intenzioni delle Sante Messe...

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** (è rimasto libero anche qualche giorno in Marzo cfr. calendario liturgico) per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2014**.

Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto.

La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Come faceva don Paolo continuo nell'indicarvi la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

### Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato comunitariamente durante la Santa Messa la penultima domenica di ogni mese a COLTURANO e l'ultima domenica di ogni mese a BALBIANO. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli contattino il parroco almeno un mese prima della celebrazione



#### C.& L. s.a.s. di Clemente Roberto & C.

SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO

Balbiano di Colturano (Mi) Via 25 Aprile, 16 -Tel: 02 36546864 Cell: 338 9818474





### da venerdì 16 maggio a domenica 18 maggio

# Pellegrinaggio a ROMA..



Bozza di programma:

• Venerdì 16 - partenza mattino presto (tra le 6 e le 7), pranzo al sacco con sosta in autogrill, arrivo a Roma sistemazione, ore 14,30 visita alle Basiliche di San Giovanni in Laterano,

Santa Maria Maggiore e Santa Prassede, trasferimento a Villa Malta all'Aventino, visita del giardino e celebrazione della Santa Messa, in serata cena presso trattoria tipica romana "La Zingarella" presso l'Alberone (antipasto "do o zingaro", bis di primi romani, dolce "na fettina tanto pe..", bevande, caffè e..).

- Sabato 17 in mattinata visita alle **Tre Fontane** (luogo del martirio di San Paolo) e **Basilica San Paolo Fuori le mura**, nel primo pomeriggio **Musei Vaticani** e **Basilica di San Pietro**, nel tardo pomeriggio visita alla **parrocchia Santa Maria Mazzarello**, celebrazione della Santa Messa e cena in parrocchia.
- Domenica 18 ore 9 Messa alla Chiesa Nuova (Santa Maria in Vallicella, la Chiesa di San Filippo Neri) e passeggiata nel centro di Roma, piazza Navona, Sant'Agnese in Agone, Angelus a San Pietro con Papa Franesco, pranzo (menu turistico) e "arrivederci Roma" dalla terrazza dell'Università Urbaniana sul Colle Gianicolo, rientro a casa per le ore 21 circa.

Pernottamento Bed & breakfast presso le **Suore SALESIANE DEI SACRI CUORI** in via Guicciardini, 4 (rione Monti); camera singola € 50, camera doppia € 43 a persona, camera tripla € 40 a persona, i minori di 7 anni pagano il 50%;

saremo accompagnati nel nostro itinerario (artistico-spirituale) dalle **Suore MISSIONARIE DELLA DIVINA RIVELAZIONE**;

quota di partecipazione € 130 a cui bisogna aggiungere ovviamente il pernottamento a seconda della soluzione che si sceglie, moltiplicato per 2 notti (la quota di partecipazione comprende il viaggio in pullman GT, la cena in trattoria di venerdì sera e il pranzo di domenica, la visita ai Musei vaticani e le radioguide). I dettagli verranno forniti prossimamente..

info e iscrizioni a don Andrea con caparra di € 100

#### VITA IN PARROCCHIA..

Parroco di COLTURANO: don Andrea COLDANI

Vicolo Mons. D. Rossi

Tel. 02 98 18 625

Parroco di Balbiano: don Andrea Coldani

Via Roma, 13 Tel. 02 98 18 625



N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma nº 13.

#### **ORARI UFFICIO PARROCCHIALE:**

A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00 A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00

#### CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 17,30 (segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 16,00

#### **SANTE MESSE**

COLTURANO	BALBIANO
Domenica	Domenica
11.15	09.45
Martedì	Lunedì-Venerdì
20.30	17.00
Mercoledì	Giovedì
17.00	20.30
Sabato	Sabato
18.30	20.30



#### ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di Euro 6,00 e può essere versato direttamente al Parroco.



# Ciao! sei invitato venerdì 7 marzo ore 20,30 all'Oratorio di Colturano per Pizza Giovani..

occasione di incontro e confronto tra giovani... mangeremo insieme una pizza e incontreremo



### Claudio e Cinzia della Comunità Promozione

UMANA di don Chino Pezzoli,

che ci racconteranno la loro esperienza coi giovani alla ricerca dei "perchè" della vita!!! ti aspettiamo...

per info e prenotazioni (dobbiamo sapere quante pizze fare..) Andrea Lanfranchi 3408342602 - don Andrea 029818625

#### **ASSOCIAZIONE** pro BAMBINI di CHERNOBYL domenica 9 marzo 2014

VENDITA DI PRIMULE a favore dell'associazione Balbiano 9.45 - Colturano ore 11.15 ore

I banchetti verranno allestiti circa mezz'ora prima dell'inizio delle messe.

Il costo è di 1 euro a vasetto ed andrà a sostegno delle attività dell'Associazione che si occupa da anni di accogliere un nutrito gruppo di bambini provenienti dalla Bielorussia. Per i bambini una grande opportunità terapeutica di salutare allontanamento dalle zone che sono state teatro della catastrofe nucleare di Chernobyl e per le famiglie un'occasione per "incontri" che lasciano la loro impronta nel tempo tanto da venir chiamate "la mia famiglia italiana". Fanno parte dell'associazione anche alcune famiglie di Colturano.

### ORATORIO DI COLTURANO

organizza un

# ORNEO DI BRISCOLA

(da 0 a 100 anni-classifica individuale) Inizio mercoledi 5 marzo

(ritrovo in oratorio dopo la S. Messa delle ore 17)

Iscrizione gratuita presso oratorio Il torneo si chiuderà a maggio con assegnazione di un premio finale. Vi aspettiamo!!





#### Il Fornaio

Piazza Puccini, 7 Vizzolo Predabissi (MI) Tel: 02 9838667





www.celiachiaborromea.it



Parrocchia Sant'Antonino in Colturano
Parrocchia San Giacomo in Balbiano di Colturano



i ragazzi della PRO LOCO DI COLTURANO

in collaborazione con

i ragazzi dell'Oratorio

organizzano

# **SABATO 8 MARZO**

# "LA GRANDE SFILATA DI CARRI ALLEGORICI"

PARTENZA ORE 14.30
DA PIAZZA GUIDO ROSSA
E SFILATA PER LE VIE DI COLTURANO,
RASFERIMENTO DAVANTI AL MUNICIPIO,
SFILATA PER LE VIE DI BALBIANO
E SOSTA IN PIAZZA DELLA CHIESA

t'ANIMAZIONE A CURA DEI RAGAZZI DELL'ORATORIO.

PREMIAZIONE DEL PUFFO PIU' ORIGINALE,

E POI... CHIACCHIERE PER TUTTI!

Cerchiamo amici dei PUFFOSI..

In caso di pioggia la sfilata dei carri sarà annullata, la festa si svolgerà dalle ore 15 nel teatro all'Oratorio di Balbiano.

